

Prezzo d'Associazione

Linea e Stato: anno . . . L. 30  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 3  
 Estero: anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 12  
 id. trimestre . . . 8  
 id. mese . . . 5  
 Le associazioni non disdette si in-  
 ducano rinviate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono  
 - Lettere e pieghe non accettate si  
 restituiscono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (numero o-  
 gna, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annonzi  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## IN AFRICA

(Comunicati ufficiali)

La situazione in Africa

« Agordat 26. — Nessuna novità. »

Gli abissini ed i dervisci

« Aden 26. — Notizie dirette dallo Scioa  
 recisamente smentiscono le voci di nego-  
 ziate tra Menelik e i dervisci in relazione  
 colla avanzata di quest'ultimi nella dire-  
 zione di Agordat »

Rimpatrio di truppe

« Massaua 26. — E' partito per Napoli  
 il proscritto Marco Minghetti. Rimpatriano  
 il capitano contabile Vismara, il tenente  
 veterinario Gatti e il sottotenente medico di  
 complemento Ambrogetti. Sono partiti in  
 licenza il tenente degli indigeni Jonni e il  
 tenente commissario Del Monaco. Rimpatriano  
 pure 24 uomini di truppa. »

I particolari dello scontro fra gli ab-  
 issini nel Tigrè.

Roma, 26. — La Tribuna ha da Mas-  
 saua 26:

Lo scontro di ras Alula con Agos avvenne  
 ad Adi Ciomai, ad ovest di Axum; i con-  
 tendenti disponevano di circa 700 fucili cia-  
 scuno. Dalla parte di Alula si ebbero 50  
 morti e 100 dalla parte di Agos; i feriti  
 sono in tutto 200. Agos soccombette per il  
 tradimento di alcuni capi, che lo abbandonarono.

Ieri ras Alula, ferito da un colpo di fu-  
 cile, è giunto ad Axum per farsi estrarre la  
 palla. Alcuni capi del Tigrè, fra i quali i  
 degiac Teola e Abaguben si preparano a  
 vendicare Agos. Le imprese di Ras Alula  
 sono cagionate dal desiderio di mantenere  
 alto il suo prestigio durante l'assenza di  
 Mangascià.

Dissensi fra il Governo e Baldissera

Il Roma di Roma dice che gli attacchi  
 della stampa ufficiale contro il generale  
 Baldissera sono cagionati dal dissidio fra il  
 Baldissera e il Governo per la questione  
 dei confini. Aggiunge che il generale Bal-  
 dissera nei dispacci diretti al governo e nei  
 colloqui avuti con il dott. Nerazzini quando  
 questi, reduce dallo Scioa, è passato per  
 Massaua, ritenne necessario il mantenimento  
 dell'attuale confine per la difesa della co-  
 lonia.

Il governo per le nuove pretese del Negus  
 vorrebbe portare il confine più addietro  
 verso Saganeti, di qui il dissidio.

Per i soldati d'Africa

Roma 26. — La società italiana di bene-  
 ficenza di Santa Victoria da Palma ha  
 inviato lire 1883 alla Commissione distribu-  
 trice dei sussidi per i feriti e le famiglie  
 dei morti d'Africa.

Il contegno dell'Inghilterra

Le Corrispondenza Politica dice che sor-

prende il contegno dell'Inghilterra verso  
 l'Italia per la faccenda dei dervisci. L'In-  
 ghilterra non ha fatto alcun passo verso  
 l'Italia e si ignora se voglia affrettare la  
 spedizione nella valle del Nilo.

La missione politica del principe Enrico  
 in Abissinia

La Central News hanno un'importantis-  
 sima informazione da Parigi. Vi si dice che  
 scopo del viaggio del principe Enrico in  
 Abissinia non è già geografico, né indus-  
 triale, né scientifico, com'era detto, ma  
 bensì politico. Il principe, giovandosi del-  
 l'esperienza del noto viaggiatore africano  
 Bonvalot, che volle seco, percorrerà la re-  
 gione del Tombactù per studiarvi la co-  
 struzione di una strada conducente al Mar  
 Rosso, strada che col tempo si cambierà in  
 ferrovia.

La strada sarà dichiarata di proprietà  
 francese, ciò che permetterà alla Francia  
 di averne il monopolio e perciò esercitare  
 un'influenza grandissima tra quelle popo-  
 lazioni.

Menelik è assai propenso a questo gran-  
 dioso progetto e ha dato ordine che la  
 missione francese sia incontrata al confine  
 ed accompagnata ovunque da una potente  
 scorta di scelti soldati abissini.

L'idea di avere finalmente uno sbocco  
 nel Mar Rosso pare abbia esaltato moltis-  
 simo gli scioani e non è da dubitare che il  
 principe Enrico d'Orléans diventerà, come  
 i Chefnex e i Moudon, influentissimo sul-  
 l'animo di Menelik.

Ordinamento e tattica dei dervisci

Dagli appunti di un valoroso ufficiale che  
 fu vari anni in Africa e prese parte alla  
 battaglia di Agordat ed alla presa di Cas-  
 sala, il Carlino ha potuto compendiare le  
 seguenti notizie sull'ordinamento dei dervisci  
 e sul loro modo di combattere:

« La fede è la forza organizzatrice so-  
 spingono contro di noi quelle masse  
 ignoranti (i dervisci) e le rasserenano in-  
 nanzi alla nostra mitraglia. »

Il Califfo coi suoi sogni e le sue visioni  
 è despota di quelle tribù forti e guerriere  
 a lui devote.

La tribù dominante, alla quale appartiene  
 la famiglia del Califfo, è la Baggara. Essa  
 fornisce cavalieri forti e arditi, armati di  
 lancia, giavelotto e lunga spada montati su  
 cavalli dongola allenati a lunghe scorrerie,  
 resistenti alla sete ed al digiuno.

E' cavalleria destra e temeraria, scaltra  
 e impetuosa nelle sue ricognizioni, vigilante  
 protettrice dei campi e delle colonne in  
 marcia, incalza e sospinge i fanti ritardatari;  
 nei combattimenti attrae, aggira, ed avvolge;  
 vittoriosa insegue e scompiglia.

Le fanterie sono divise in unità costituite  
 da circa 100 gregari, legati con giuramento  
 alla loro bandiera, e bandiere si chiamano  
 questi reparti.

Molte bandiere costituiscono l'esercito di  
 un emiro.

I fanti sono armati di remington. In  
 Ondurman esistono cannoni da cent. 9 Krupp  
 (già degli egiziani).

La tattica dei dervisci è semplice; primi-  
 tive le fanterie disposte in linea profonda  
 di bandiere muovono all'attacco, lente, scop-  
 perte, temerarie. Se talvolta la loro manovra  
 riesce avvolgente, ciò è conseguenza  
 naturale della loro superiorità numerica  
 rispetto al nemico, ma non risultato di  
 preconcetto disegno. Alla cavalleria è affi-  
 data la molestia dei fianchi e la minaccia  
 a tergo.

Il dervisc è terrore e selvaggio nella vit-  
 toria; calmo, ordinato se respinto; non  
 trascura l'impiego di scaglionati protettori  
 in ritirata, né la mirabile destrezza della  
 propria cavalleria.

Ma se il panico s'infiltra nelle masse, il  
 disastro è completo; la fuga è precipitosa  
 ed è intantata ogni residenza.

Egli si prepara in località opportune  
 pozzi e zeribe vaste, sa scavarsi trincee, sa  
 valersi di palizzate e talvolta si mostra pa-  
 ziente ed astuto nel tendere agguati.

Ancora pochi superstiti di vecchi batta-  
 glioni sudanesi ed egiziani firmano il così  
 detto corpo dei Giada, che quasi sempre  
 è in Ondurman (Kartum) e vi costituisce il  
 nerbo di quel presidio.

Nel combattimento la cavalleria precede  
 sempre la fanteria e prende contatto col  
 nemico. L'incalza se trova debole resistenza;  
 retrocede rapida se incontra forze superiori,  
 attirandole e ponendole a tiro della propria  
 fanteria che generalmente a poca distanza  
 la segue e si pone in agguato.

Da ciò emerge che poco appiglio può  
 avere la nostra cavalleria contro la Baggara,  
 perchè se quella si lancia alla carica, questa  
 si dilegua e la fanteria l'arresta col fuoco.

Miracchie ed atti intempestivi

Ecco quanto racconta l'egregio Cittadino  
 di Genova:

Pare che da parte delle autorità si vo-  
 gliano emulare le infuiste gesta crispine.

Da un po' di tempo a questa parte i  
 rappresentanti del governo hanno rivolto  
 lo sguardo verso i sodalizi cattolici, e come  
 se si trattasse di associazioni socialiste, fin-  
 gono paventare chi sa quali guai per l'or-  
 dine pubblico.

Abbiamo detto fingono, poichè è impos-  
 sibile che le autorità ignorino quello che  
 tutti sanno, che cioè i cattolici agiscono alla  
 luce del sole, e che perciò tutto quello che  
 si opera nei loro sodalizi è noto, e così  
 chiaramente noto da far dire al pubblico  
 ben pensante, che se ovunque non esistessero  
 che Società operaie cattoliche, il Governo  
 pel mantenimento dell'ordine pubblico  
 potrebbe risparmiare la spesa dei carabi-  
 nieri e delle guardie di P. S.

Non è da questi sodalizi il cui scopo è  
 il vero mutuo soccorso che le istituzioni  
 hanno a temere, che anzi se contro di essi

cora qualche ora, di gridare, di chiamare  
 aiuto, di fare qualche passo?

— E' perfettamente vero, può darsi che  
 una ferita come quella di cui parliamo non  
 cagioni una morte immediata.

— Di più lo scorrere del sangue non è  
 meno abbondante in un cadavere che in un  
 vivo?

— Verissimo, è questo un fatto conosciuto  
 da molto tempo dalla scienza.

— Vi ringrazio, dottore, sono le sole  
 spiegazioni che desideravo ottenere da voi.

E salutando il dottor Tissot che il presi-  
 dente autorizzava a ritirarsi, James Smith  
 si volse verso i giurati per aggungere:

— Ebbene, o signori; è possibile ammet-  
 tere che se il signor Berry fosse stato assas-  
 sinato, non avrebbe chiamato aiuto, non  
 avrebbe tentato di fuggire, di fare qualche  
 passo? O bene, è stato trovato al luogo  
 stesso in cui è stato colpito. Ciò è indiscu-  
 tibile, perchè non si è veduto una goccia di  
 sangue né sulle scale, né vicino al cadavere.  
 Dunque non lotta, non resistenza!

« L'orologio fermatosi al momento della  
 caduta di chi lo portava, segnava mezzanotte  
 e 33 minuti. E' l'ora in cui è caduto già  
 morto, giacchè la ferita se l'avesse ricevuta  
 essendo in vita gli avrebbe permesso di lot-  
 tare, di chiamare, di tra-cinarsi per qualche  
 passo e di lasciare sul pavimento delle tracce  
 di sangue. Dunque egli non esisteva più. »

« E questa emorragia, relativamente poco  
 considerevole, non è forse un fatto mate-  
 riale che trasforma la mia ipotesi in realtà? »

si manifestò l'ira dei tristi, fu appunto  
 perchè proclamati e riconosciuti come fonte  
 di buon ordine, esempio di rispetto alle  
 autorità costituite.

Per questo appunto ci sorprese non poco  
 la notizia, ieri divulgata, che con decreto  
 prefettizio in data 20 corrente venne sciolta  
 la Società Cattolica di Vobbia (Crocefieschi)  
 in seguito ad un'inchiesta fatta da un fun-  
 zionario di quella Pretura, il quale riferì,  
 che detta Società « esercitava indebite e  
 « delittuose pressioni in occasione delle ele-  
 « zioni amministrative e politiche, intimo-  
 « rendo gli avversari con lettere minatorie,  
 « minacce e altri mezzi intimidatori. » sic  
 sic!!!

Ma qui non sta il tutto. Venne anche,  
 così ci informa il reporter, diffidata la So-  
 cietà Cattolica di Vallenzona, pure in Cro-  
 cefieschi, incolpata a sua volta d'appoggiare  
 l'azione delittuosa!!! di quella di Vobbia,  
 affinché muti indirizzo.

I capi della Società di Vobbia vennero  
 denunciati all'autorità giudiziaria.

Ebbene, venga e venga sollecitata l'azione  
 dell'Autorità giudiziaria, alla quale chie-  
 diamo solamente giustizia.

Desidereremmo pure di vedere il testo  
 del decreto del Prefetto di Genova, che ha  
 sciolto la Società Cattolica di Vobbia.

Fino da ora però possiamo e dobbiamo  
 segnalare l'enormità, che possa bastare una  
 inchiesta fatta da un funzionario di Pretura,  
 senza veruna garanzia da parte delle  
 persone e della Società sulle quali l'inchiesta  
 viene fatta, per giustificare lo scioglimento  
 della Società.

Questo, al caso, avrebbe dovuto venire  
 dopo la sentenza dell'Autorità giudiziaria,  
 dato che riconoscesse colpevole l'Associazione  
 stessa degli addebiti fatti.

Invece, grazie all'on. Di Rudini, siamo,  
 alla mercè della polizia, su per giù come  
 eravamo nel Lombardo-Veneto al tempo  
 della dominazione straniera! Ora, ciò è in-  
 giusto ed affatto incompatibile con un reg-  
 gimento politico libero.

Come vedono i lettori, non chiediamo im-  
 punità per nessuno. Se v'è chi ha rotto, è  
 giusto che paghi. Ma, come abbiamo osser-  
 vato anche a riguardo dello scioglimento  
 dei Circoli socialisti della città e provincia  
 di Roma, è una enormità il sopprimere il  
 godimento del diritto d'associazione e di  
 riunione, che è garantito dallo stato (salvo  
 i casi di veri e imminenti pericoli di grave  
 turbamento dell'ordine pubblico), se non sia  
 in precedenza giuridicamente constatata la  
 colpa, il reato in base ai quali lo scioglimento  
 dovrebbe essere pronunziato. In caso  
 diverso, i cittadini e le loro associazioni re-  
 stano in balia della polizia.

Peggio dei turchi

Qualche tempo fa, essendo state rivolte  
 delle rimostranze alle autorità competenti  
 per l'immoralità crescente delle scene tea-  
 trali, venne risposto che le facoltà dei pre-

Se l'illustre dottore, che mi ha risposto con  
 tanta benevolenza, avesse aperto il cervello  
 del morto, vi avrebbe, se non certo, scoperto  
 un principio di apoplezia, e la scienza, con  
 ben maggiore certezza di quanto possa far  
 io, l'avrebbe condotto a vedere nella morte  
 del signor Berry un suicidio involontario  
 piuttostochè un assassinio.

Di più in più confusi la Corte e la folla  
 ascoltavano sempre. Alfredo Nerin era livido.  
 Cogli occhi aperti smisuratamente, Giulia  
 non perdeva una parola dell'Americano.

— Signori, continuò James Smith, non  
 ho più che poche parole da aggiungere, ed  
 è a proposito del supposto assassino del  
 signor Berry: Castellani, che la polizia fran-  
 cese ha cercato invano. Era ben difficile che  
 lo scoprisse perchè egli aveva assunto un  
 altro nome, e d'altronde essa non lo cono-  
 sceva i lineamenti. Io avevo trovato un ri-  
 tratto in un medaglione che portava al collo  
 la signora Castellani quando l'ho salvata e  
 che mi era rimasto fra le mani; di più,  
 grazie al signor Alfredo Nerin, che avevo  
 fatto parlare a Reims, sapevo che Castellani  
 era arrivato in quella città raccomandato al  
 signor Berry dal celebre compositore italiano  
 Alberti.

« Andai a Napoli, e seppi da Alberti stesso,  
 che il suo amico, conosciuto sotto il nome  
 di Romello, era condannato a dieci anni di  
 reclusione per delitti politici, e che si era  
 rifugiato a Nuova York per sfuggire all'e-  
 stradizione. »

(Continua).

## ESPIAZIONE

Il signor di Belval comprendeva tanto  
 bene questo sentimento che appena reclama-  
 vava il silenzio.

Il signor avvocato generale Gerard era  
 calmo e dignitoso come lo è l'onest' uomo  
 che ha saputo imporre silenzio al suo amor  
 proprio per compiere un dovere.

Il signor Lachaud sorrideva a Giulia che  
 piangeva, tendendo le mani verso il suo  
 salvatore.

I giurati si guardavano l'un l'altro con  
 sorpresa.

Alcuni di essi erano pronti ad affermare  
 che non avevano mai creduto alla colpabi-  
 lità dell'accusata.

Il signor Nerin era livido, e Boulard, la  
 cui fervida immaginazione aveva forse con-  
 cepito qualche sospetto riguardo al nipote  
 del signor Berry, Boulard sembrava tutto  
 mortificato e mormorava:

— Non era un assassino! Perbacco! che  
 furbo è quell'uomo!

Soltanto James Smith restava impassibile,  
 e la sua impassibilità faceva curioso effetto  
 in mezzo alle varie emozioni che aveva fatto  
 nascere.

Dopo aver lasciato all'uditorio il tempo  
 di calmarsi, il signor di Belval intimò il si-  
 lenzio, e quando l'ebbe ottenuto si rivolse  
 all'Americano e gli disse:

fetti e questori sono assai limitate, e che le pratiche dovrebbero piuttosto essere dirette al ministero degli interni e di grazia e giustizia, da cui dipende la tutela del buon costume. Ora troviamo nel *Bollettino della Lega* per la morale pubblica, questa lettera, che è un eloquente ammaestramento che le autorità turche danno alle autorità dei paesi cattolici:

«Stimatissimo Signore,

In riscontro al di lei foglio del 6 corrente, informo che è verissimo quanto le venne asserito che cioè in Turchia è assolutamente proibito l'ingresso di fogli pornografici e di altre riviste di questo genere. La censura è rigorosa, e tratta tutte queste pubblicazioni, come tratta i giornali stranieri che parlano sfavorevolmente dell'impero turco, col proibire l'entrata.

Ogni qualvolta si presenta il caso in cui certi direttori di teatro si permettono di far figurare sulle scene cose indecenti, non ho che da avvertirne la polizia per eliminarle. In una circostanza, nella rappresentazione delle «Educatrici di Sorrento» si permise far figurare un personaggio vestito da prete: e sulle osservazioni fatte, fu tosto soppresso.

Esistono altri disordini in Turchia, ma lo scandalo della pornografia è sconosciuto. Di lei umilissimo.

«A. Bonetti Delegato Apostolico.»

In conclusione, i governanti italiani sono al disotto dei Turchi....

## AL VATICANO

### Le Guardie Nobili di Sua Santità

L'altra sera, le Guardie Nobili ultimamente ammesse, offrirono all'albergo della *Minerva*, un banchetto ai loro superiori e compagni. Nella sala sfarzosamente addobbata e illuminata spiccava il busto del Sommo Pontefice Leone XIII. Il banchetto di 60 coperti, squisitamente servito, fu rallegrato da leti e ripetuti brindisi al Santo Padre e al Corpo delle Guardie Nobili Pontificie.

### Il Cardinale Bianchi

La salma del Cardinale Bianchi, dopo essere rimasta esposta nella Sala del Trono al palazzo della Dataria, in seguito al rogito fatto da Mons. Dell'Aquila, alla presenza del Prefetto delle Cerimonie pontificie Mons. Riggi, venne domenica posta in doppia cassa di noce e di zinco.

Lunedì ebbe luogo il trasporto in forma privata alla chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, dove stamane alle 10 avranno luogo i funerali.

Seguivano il carro di 2.ª classe, circondato da otto famigliari, con torcie, Mons. Panceri sotto-datarario, Mons. Nagl ed altri Prelati ed Ufficiali della Dataria e Cancelleria Apostolica, l'avv. Francesco Saverio Benucci, e i rappresentanti di varie Associazioni cattoliche.

Alla salma, ricevuta dai Religiosi Camillini, con a capo il R. Parroco P. Ferrini, vennero date le assoluzioni di rito, con l'assistenza di Mons. Carini, Cerimoniere pontificio. Quindi la salma fu trasportata a Campo Verano per essere tumulata nel sepolcro gentilizio.

Nella chiesa dei SS. XII Apostoli oggi mercoledì 27, alle ore 10 1/2 i Francescani Minori Conventuali celebreranno solenne funerale in suffragio del compianto Cardinale Angelo Bianchi, in vita loro amatissimo e vigilantissimo Protettore.

## LA QUESTIONE DIANA VAUGHAN

Ecco a complemento del telegramma pubblicato ieri in proposito, il testo ufficiale della risoluzione presa dalla Commissione nominata per esaminare la questione relativa all'esistenza di Diana Vaughan:

«La Commissione romana rispondendo al mandato affidatole dal Consiglio Direttivo Generale dell'Unione Antimassonica e del quale prese atto il 1.º Congresso internazionale antimassonico di Trento;

«Considerando non essere suo compito portar giudizio sulle rivelazioni fatte in questi ultimi tempi intorno all'Assoneria;

«Considerando che l'oggetto del suo esame è strettamente limitato ai tre quesiti seguenti: 1. Alla esistenza di una asserita Diana Vaughan; 2. Alla realtà della conversione della medesima; 3. Alla autenticità degli scritti ad essa attribuiti;

«Prescindendo dal fatto che le arti da taluni adoperate in questi ultimi mesi farebbero piuttosto propendere per un opinamento meno favorevole ai propositi quesiti;

«Dopo portata nelle ricerche la più coscienziosa diligenza e adoperato ogni mezzo posto in suo potere per arrivare a conoscenza della verità;

«Dichiara:

«Che fino a questo giorno non ha trovato argomento alcuno perentorio sia pro sia contro l'esistenza, la conversione, l'autenticità, degli scritti dell'asserita Diana Vaughan.

«Dopo ciò la Commissione rinnova la sua piena ed assoluta adesione alle Encicliche Papali ed a quanto in esse si espone sul conto del massonismo; fa voti che, messe da parte questioni secondarie e di minore importanza, sia tutto rivolto lo zelo dei cat-

tolici a combattere la malvagia setta, declina da ultimo ogni ulteriore polemica; e dichiara compiuto il proprio mandato.

«Roma 22 gennaio 1897.

«Il Presidente della Commissione  
«Luigi Lazzareschi Vesc. di Neo-Cesarea  
«Rodolfo Versichi segretario.»

## La carestia in India

Che non si parli più dei granai dell'India, né dell'abbondanza del frumento asiatico sui mercati europei. Il grande paese agricolo è oggi desolato dalla carestia al punto di non poter nutrire che tre quarti dei suoi abitanti.

La carestia attuale in India è senza precedenti negli annuali delle calamità provate dalla colonia britannica. Senza dubbio, nel secolo passato il flagello fece grandi rovine nella valle inferiore del Gange nel 1769-70, nella Carnazia dal 1780 al 1783, nell'Indostan nel 1784 e nella provincia di Madras nel 1790-92. Senza dubbio ancora le carestie del 1802-04, del 1807, del 1812, del 1824, del 1833, del 1854, del 1866 e del 1877-78 fecero un numero incalcolabile di vittime. L'ultima soprattutto, quella che porta nella storia il nome di «grande carestia», fu disastrosa per l'India.

I soccorsi distribuiti dal 1873 al 78 e gli alleviamenti di imposte fondiaria si elevarono alla somma di 16,500,000 lire sterline, cioè 412,500,000 lire. Pare i distretti rovinati precedentemente dalla siccità e dai cattivi raccolti non ebbero una superficie così considerevole come quella delle provincie attualmente piombate nella miseria.

Secondo recenti informazioni avute da Calcutta, la carestia è estesa al Punjab, al Bengala, alle provincie centrali e a quelle di Bombay. Poiché queste regioni hanno una popolazione di 93,500,000 abitanti e un'estensione di 363,000 migliaia quadrate, i lettori possono farsi un'idea della situazione.

E' un paese più grande della Francia e delle isole britanniche insieme che soffre della mancanza di viveri. Naturalmente la carestia non è egualmente intensa; dovunque il prezzo delle derrate alimentari si è raddoppiato da circa 4 mesi.

Per venire in aiuto degli affamati, lord Elgin, vice-re dell'India, ha nominato delle commissioni di inchiesta, organizzate dai comitati di soccorso, e ordinata l'esecuzione di grandi lavori pubblici ai quali sono impiegate centinaia di migliaia di indigeni. Eccellenti misure, ma insufficienti, tanto che nei suoi ultimi telegrammi, il vice-re non esita a fare appello alle generosità degli inglesi. Ed è tempo che l'India riesca molti soccorsi. Gli abitanti delle campagne non avendo più da mangiare che la scorza degli alberi si rifugiano nelle città.

Dovunque per gli stralioni s'incontrano cortei di miserabili, quasi nudi, e magri come scheletri, e la più parte muore per la via, senza aver raggiunto la terra promessa dove sperava di trovare un tozzo di pane. Se le grandi città sono il rifugio supremo di quei disperati, una, la maggiore, la metropoli dell'India, Bombay è fuggita come la peste che la decima.

A Bombay gli abitanti muojono a centinaia: la peste bubbonica in pochi giorni ha ucciso più di 4000 persone. Dal cominciare dell'epidemia un vero panico regna a Bombay. Non più navi nel porto, le fabbriche ed i magazzini sono chiusi, gli affari completamente cessati, le strade deserte. Non c'è folla altro che alle stazioni, dove si prende il primo treno che capita, per qualunque direzione, in fuga dalla città maledetta. Sopra una popolazione di 900,000 abitanti circa 400,000 sono già scappati, e l'esodo continua.

Coloro che hanno visitato e conoscono Bombay non si meravigliano della sventura che oggi la colpisce. Rammentano tutti le famose *Torri del silenzio* dove si pongono i morti perché siano mangiati dagli uccelli del cielo. I cadaveri sono messi sopra una specie di grata, esposti al sole, e quando i carnivori alati hanno compiuto la loro opera esse cadono traverso i ferri. Questi cimiteri aerei, che le autorità inglesi non hanno ancora potuto far scomparire, costituiscono un focolare perpetuo d'infezione e di contagio, onde il colera e la peste sono sempre da esser temuti in quella regione.

## Misure sanitarie

Ecco il testo dell'ordinanza sanitaria emessa dal Ministero dell'interno per la peste bubbonica:

Art. 1. — L'art. 4 della predetta ordinanza 29 dicembre 1896 sarà applicato alle sole navi provenienti dai porti dall'Indocina ed a quelle di provenienza diversa che vi hanno approdato, tranne il caso in cui risulti che le merci previste dall'art. 4 imbarcate su queste ultime navi nei porti dell'Indostan, siano state collocate in appositi locali e mantenute separate da quelle imbarcate nei porti precedenti.

Art. 2. — Circa l'invio delle navi alle stazioni sanitarie, quando ne sia il caso, saranno per ora fatte approdare tutte a quella dell'Asinara, salvo a designare altra stazione quando se ne presenti l'opportunità.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli uffici di porto del Regno, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

\*\*\*

La *Tribuna* dice che sia imminente la pubblicazione di una nuova ordinanza di sanità marittima per impedire che le navi provenienti dall'Oriente e che fanno scalo a Palermo e a Napoli, possano importare i germi dell'epidemia. Tali navi verranno senza altro respinte e faranno quarantena all'Asinara. Il governo stabilirà inoltre che tutte le navi avanti di entrare in porto a Napoli subiscano a Nisida una rigorosissima visita sanitaria e sieno disinfettate a Nisida, anziché nel porto di Napoli.

In questo senso, e a calmare le apprensioni assai vive di quelle popolazioni hanno telegrafato il ministro Codronchi per la Sicilia e il sindaco marchese di Campolattaro per Napoli.

Si dice pure che Francia, Italia e Inghilterra sieno messe d'accordo per proibire e il pellegrinaggio dei maomettani alla Mecca, dai paesi posti sotto la loro rispettiva influenza e giurisdizione.

## L'opinione di Brouardel sull'espandersi della peste in Europa

Il dottore Brouardel decano della scuola di medicina a Parigi, interrogato sui pericoli della peste bubbonica, si mostrò più ottimista di quanto egli stesso appariva dalla sua recente relazione alla Commissione speciale di sorveglianza. «Si devono — disse — prendere misure di precauzione, ma non credo che la peste bubbonica indiana sia dotata di una grande potenza espansiva. I paesi più minacciati sono la Russia e Mesopotamia. La Francia è soltanto indirettamente minacciata dalle mercanzie provenienti da Londra per la via di Marsiglia. Non debesi avere nessun timore esistendo in Francia una buona organizzazione sanitaria e il lazzeretto di Frioul (Marsiglia). Del resto, dopo la famosa peste del 1720, arrivarono a Marsiglia, in diverse epoche, bastimenti con appestati, ma sempre senza propagare il flagello, perché i malati non oltrepassarono il lazzeretto. Due casi di peste si manifestarono sul vapore *Tamigi* nell'ottobre scorso, ma rimasero sterili perché furono prese tutte le precauzioni del caso. Bisogna però osservare che il freddo non preserva affatto dalla peste, poiché il focolare permanente della malattia si trova precisamente nei contraforti dell'Himalaya, regione freddissima».

## ITALIA

Bologna — *Gravi tumulti all'Università*. — Telegrafano da Bologna, 26:

Il ministro Giannone è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dai professori ed acclamato dagli studenti.

Il ministro si recò immediatamente a visitare le cliniche.

Bologna, 26 — Il ministro Giannone si recò nuovamente alle ore 3 om. alla clinica di Sant'Orsola, ove la scolaresca, affollatissima, lo accolse facendogli una imponente ovazione.

Visitò minutamente la clinica dermosifilopatica ed ostetrica, infermandosene dei bisogni.

Uscito alle ore 4 dalle cliniche, l'on. Giannone si recò, sempre accompagnato dagli studenti che lo acclamavano, alla università, ove, fra la folla degli studenti che lo plaudivano, un piccolo gruppo, circa quindici socialisti ed anarchici, studenti e non studenti, fecero degli schiamazzi e del tumulto, provocando la reazione.

La confusione fu tale, che esauriti tutti i mezzi per ristabilire la calma, ne bastando la parola di Carducci, dal rettore senatore Capellini, sei professori Righi, Panzacchi ed altri autorevolissimi, la forza pubblica chiamata per ordine del ministro fece sgombrare l'università.

Tutti i professori presenti approvarono l'ordine del ministro, che respinse sdegnosamente la proposta di uscire dall'università da una porta diversa da quella dalla quale entrò.

Sgombrata l'università, il ministro proseguì la visita dei locali universitari, tornando indi all'albergo.

Roma — *Un grande incendio*. — Si ha da Roma, 25:

Stamane è scoppiato un gravissimo incendio in prossimità alla polveriera del forte situato fuori di porta Furba.

Il pericolo per la polveriera era imminente. Le fiamme agitate da un po' di vento andavano man mano estendendosi ed avvicinandosi al deposito delle polveri.

Il comandante del forte, prese subito le misure indicate dal caso, sia per salvare la vita alla guardia ed ai soldati che custodiscono la polveriera, sia per gli altri che si trovavano nel forte, sia per i cittadini e gli altri abitanti contigui al luogo dove l'incendio infuriava.

Nello stesso tempo telegrafò chiedendo soccorso. Accorsero, oltre a truppe ed autorità, quasi tutti i pompieri di Roma con una celerità straordinaria e riuscirono ad isolare talmente il fuoco che il pericolo per la polveriera fu del tutto scongiurato.

Bruciarono 530 quintali di fieno. I danni sono gravi.

## ESTERO

Inghilterra — *Lo spettro di Elisabetta al castello di Windsor*. — Corrispondenze inglesi raccontano come nella reale dimora di Windsor regni grande turbamento, affermando varie persone di aver veduto lo spettro della regina Elisabetta passeggiare di notte nei corridoi, mandando

gemiti e ripetendo più volte che «si distrugge l'opera sua». Le immaginazioni particolarmente delle donne, si sono alterate al punto che anche la principessa Beatrice, a quanto assicurasi, ha voluto cambiare appartamento, sembrando di aver udito rumori insoliti in quello che prima occupava.

Gli uomini, però, non vanno esenti dalla paura, e per la guardia notturna si è stati costretti a chiamare dei cattolici irlandesi, meno timorosi dello spettro di Elisabetta che i protestanti inglesi. E si, che questi ultimi sogliono ostentare amore e venerazione sconfinata per la regina, che fece trionfare la pseudo-riforma in Inghilterra!

L'opera di Elisabetta verrebbe ora forse distrutta per la libertà di cui godono i Cattolici? O si tenterebbe forse di mettere in scena qualche cosa che cala con i progressi continui del cattolicesimo? Dei fanatici avidi di vilenza non ne mancano mai; ma pare molto inverosimile che lo spettro di Elisabetta giovi loro a qualche cosa.

— *Bufera di neve*. — Una terribile bufera di neve imperversò in Londra e nelle provincie di Inghilterra per tutta la giornata del 25, non cessando che a sera avanzata. Fu una delle più gravi intemperie che siano avute da molti anni.

La neve che cadeva in gran copia era accompagnata da un vento di nord est così furioso da quasi accecare. Divenne molto difficile il percorrere le vie della metropoli e nelle arterie principali caddero molti cavalli. Le disgrazie furono in gran numero; molti passanti furono travolti sotto i carri, urtati e sbattuti contro i muri riportando contusioni e gravi ferite.

Presso la stazione di Waterloo un cavallo essendosi rotto una gamba nella caduta dovette essere ucciso nel posto; un signore sdruccioliando si slogò una gamba.

In Long-Acre un poveretto che affrettatamente volle attraversare la via sotto il turbine di neve che lo accecava, fu travolto da un carro ed ucciso.

Da molti anni le vie della grande metropoli non presentavano più un aspetto di tanta desolazione.

La bufera si fece sentire anche lungo le coste. Il barco *Gardania* giunse a Grimsby avariato dopo aver perduto due dell'equipaggio. A Yarmouth la neve cadde senza interruzione per 24 ore. La navigazione fu sospesa; causò il mare grosso e le raffiche spaventose. A Winterton lo schooner *Isabella* arenò e andò perduto col capitano ed uno della ciurma; gli altri poterono salvarsi.

Si segnalano molte disgrazie da molti altri luoghi e l'intemperie fu specialmente dannosa ad Hartlepool, Aylesbury, Barnley ecc. Parecchi treni furono bloccati dalla neve.

## Dalla Provincia

### Civiale

Per il centenario di Paolo Diacono. — Il locale Comitato agrario ha già cominciato a lavorare alacremente per le feste che qui si daranno nell'anno 1899 in occasione del centenario di Paolo Diacono.

Parlasi di un'esposizione provinciale di animali bovini, di una grandiosa fiera di vini, di un'esposizione ampelografica, e di tante altre belle cose, che per ora converrà tacere anche per non precipitare gli eventi... i quali dipenderanno naturalmente dal concorso pecuniario della Provincia e del Comune, che anche in questa circostanza vorranno validamente appoggiare quelle utili iniziative che trovano di generale interesse.

## Cose di casa e varietà

### Diario Sacro

Giovedì 28 gennaio — s. Mario m.

### Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Donani, 28 — Civiale — Gorizia — Scile — San Giorgio di Nogaro.

### Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 27 GENNAIO 1897

Udine-Riva — Castello altissima sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. — 16 | Stato atm. bello

Min. Ap. notte — 38 | Vento N W

Barometro 749. | Press. crescente

Jeri bello

Temperatura: Massima 4.8 — Minima — 2.8

Media 0,145

Acqua caduta mm. — Neve

### Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr 7.37 | Leva ore 2.52

Passa al meridiano > 12.19.56 | Tramonta 11.26

Tramonta > 17.5 | Età dei giorni 24

## Consiglio provinciale di Udine

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 1 febbraio 1897.

### In Seduta Pubblica.

26. Modificazioni allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e della Partorienti di Udine nel senso che l'Amministrazione del Beneficio venga affidata alla Deputazione provinciale.

27. Comunicazioni relative ai lavori della Commissione provinciale per combattere la pellagra.

### La classe del 1876

Gl'iscritti di prima categoria della classe 1876, in congedo illimitato, verranno chiamati sotto le armi il quattro, il sei e il nove marzo prossimo venturo, ad eccezione di alcuni distretti compreso quello di Udine nei quali verranno chiamati sotto le armi parte il quindici febbraio e parte il sei marzo.

Si presenteranno gli arruolati nel secondo periodo della leva, quelli che si trovano in licenza della classe 1876, nonché i volontari di un anno, per i quali corre il medesimo obbligo.

**Lettere non recapitate ai soldati d'Africa**

Telegrafano da Roma, 26: Come è noto, ritorarono dall'Africa circa seimila lettere, moltissime delle quali sono raccomandate od assicurate dirette ai nostri soldati e non recapitate.

Il Ministero delle poste dispose che vengano restituite alle famiglie o agli interessati, autorizzando ove occorra di aprirle. Queste lettere si trovano ora in Roma.

**Commercio italo-francese**

La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che durante l'anno 1896 la Francia importò delle merci italiane per il valore di fr. 127,910,000 ed esportò delle merci francesi in Italia per il valore di fr. 117,103,000 dal confronto con l'anno 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,288,585 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 17,209,911. (Commercio speciale).

**La sollecita correntezza di una Società di Assicurazione**

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Nimis, 21 Gennaio 1897.

Dichiara il sottoscritto assicurato con la Società la *Filantropica* indennizzo in casa di malattie che essendo stato ammalato per diversi giorni fu da questa immediatamente liquidato il proprio avere e pagato a mezzo del sig. Agente Generale sig. cav. Ugo Loschi.

« In fede

« LESTUZZI ANTONIO. »

La *Filantropica*, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per le Provincie di Udine cav. **Ugo Loschi**, via della Posta n. 16, Udine.

**Pensiero morale**

La stampa è una grande battaglia. Finché vi sono fogli che, in numero di 150,000, di 100,000, di 80,000 sono sparsi ogni giorno non solo nelle città ma anche nelle campagne, e noi non possiamo opporre che giornali che si stampano a 500, a 800, o 1000 o al più a 2000 o 3000 copie non faremo nulla; la schiera è troppo piccola contro un esercito così grande. Bisognerebbe che i fogli cattolici fossero letti da molti di quelli che hanno bisogno di correggere le loro idee; quindi la necessità di renderli attraenti con gran quantità di notizie pronte, con articoli brevi, tranquilli e persuasivi. Ma a conseguire ciò occorrono danari, e i danari, se sanno trovarli i massoni per diffondere il male, dovrebbero ben più presto saperli trovare anche i buoni per aiutare la stampa cattolica nella gran lotta.

**Comitato Cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine**

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il corrente mese di Gennaio resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

**SUPERFOSFATO MINERALE** titolo 12-14, minimo 12 0/0 di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico — di cui 9/10 all'acqua — corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 — Vagone Venezia L. 4,65.

**SUPERFOSFATO MINERALE** titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 6,90.

**SUPERFOSFATO D'OSSA** titolo 14-16 — 1 1/2 azoto — Vagone Venezia L. 8,40.

**FOSFATO THOMAS** L. 5 vagone Udine.

All'atto della sottoscrizione anticipare per spese d'amministrazione centesimi 20 per quintale oltre al prezzo indicato.

Nolo per vagone completo fino a Udine per quintale L. 0,65, a Codroipo L. 0,58, a Latisana L. 0,50, a Palmanova L. 0,61.

**SOLFATO DI POTASSA** 95 0/0 consegna Gennaio — Vagone Udine L. 26,75 — Magazzino Udine L. 26,90.

**NITRATO DI SODA** — Consegna Febbraio — 15-16 azoto — Magazzino Udine L. 24,05.

**SOLFATO DI RAME** 98-100 — Consegna Marzo-Aprile — Magazzino Udine L. 51,15.

**SOLFATO DI CALCE** o gesso cotto — Sacchi a parte — Vagone Udine L. 2,75 — Magazzino Udine L. 2,90.

**FILO FERRO ZINGATO**, I. q.tà N. 20, Lire 80,70 — N. 19, L. 81,70 — N. 18, L. 82,70 — N. 17, L. 83,70 — N. 16, L. 84,70 — N. 15, L. 85,70 — N. 14, L. 87,20 — N. 13, 88,70 — N. 12, L. 40,20.

**SOLFATO RAME** primissima marca inglese titolo 98/99, per vagone completo stazione Udine L. 50,50.

**Zolfo** doppio raffinato Romagna molito, L. 14,30.

Anticipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. — Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante e ne essario affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

NB. — Se i Comitati della Bassa preferissero la spedizione per barca, purché la commissione raggiunga almeno 500 quintali, sono pregati di indicarlo all'atto della ordinazione, avvertendo che il Comitato garantisce solo l'assicurazione contro i danni per mare.

**Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.**

Per patto speciale avuto coi rivenditori le sottoscrizioni continuano su tutti gli articoli per tutto il mese.

**Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti S. Stefano Protomartire di Gradisca di Sedegliano**

(società cooperativa in nome collettivo)

S'invitano tutti i soci all'assemblea del 14 febbraio 1897 alle ore 16 nella sede sociale.

**Ordine del giorno:**

1. Modificazioni allo Statuto.

Gradisca di Sedegliano,

26 gennaio 1897.

Il presidente: *Vonier Michele.*

L'assenza ingiustificata sarà punita colla multa di lire una.

**Libreria del Patronato - Udine**

Via della Posta, 16

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2,50 — per posta L. 2,80.

PREGHIERA AL PATRIARCA S. GIUSEPPE prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese di ottobre. — In quarto di foglio caratteri da messale, edizione latina cent. 5. Su cartoncino cent. 10. Idem, versione italiana cent. 5, su cartoncino cent. 10.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di *Aldus*; pag. 322, prezzo lire 1.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI, del can. Giov. dott. Roder, decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati parrocchiali. — Vol. di pag. 380, prezzo lire 2.

**ULTIME NOTIZIE**

**Triste voce**

L'Ancora di Padova scrive: Ieri mattina una voce triste faceva il giro della città. Si diceva che un intero reggimento di fanteria aveva avuto ordine di tenersi pronto per l'Africa. E vero? Pare che il Comandante del Corpo d'armata dietro ordini avuti da Roma, abbia dato speciali disposizioni. Povere madri! eccoci da capo.

**Il XV Congresso Cattolico Italiano**

Il Consiglio Direttivo del Comitato Permanente per l'Opera dei Congressi informa che il XV Congresso Cattolico Italiano si terrà in Milano, dove è già costituito il Comitato locale, nei giorni 30, 31 agosto e 1, 2, 3 settembre venturi.

**(DISPACCI PARTICOLARI)**

**L'anniversario di Dogali**

Roma, 26. — Ricorrendo l'anniversario di Dogali la Società dei reduci d'Africa, gli studenti monarchici e qualche altra Società si recarono a deporre delle corone al monumento in piazza dei Cinquecento.

Alcuni studenti monarchici deposero delle corone alle lapidi dei tenenti Toffanelli e Gaspar nel portico dell'Università. Parlarono due monarchici; uno studente socialista volle confutarli, epperò ne nacque un po' di tumulto, che fu subito sedato mediante l'intervento del rettore.

**Non si manderanno rinforzi in Africa**

Roma, 26. — Il ministero della guerra smentisce che il principe di Napoli vada a Torino come comandante di un corpo d'Armata.

La Capitale smentisce che si inviino rinforzi in Africa per prendere l'offensiva, riannodando le comunicazioni fra Agordat e Cassala.

**Le provenienze dall'India**

Roma 26. — Il dottor Druetti, segretario medico al ministero dell'interno, sezione Sanità, è giunto a Bombay, dove fu inviato con l'incarico di fornire notizie sull'andamento della epidemia, nonché di vigilare sulle partenze dei piroscafi diretti in Italia e di telegrafare se nelle operazioni di imbarco e di sbarco si attengono alle prescrizioni delle ordinanze del Consiglio di sanità, affinché il governo, avvisato preventivamente, possa meglio sorvegliare gli arrivi.

**(TELEGRAMMI STEFANI)**

**Notizie sanitarie**

**La conferenza di Venezia**

Madrid 26. — Il Consiglio sanitario si è pronunziato favorevole all'adesione della Spagna alla conferenza di Venezia.

Berna 26. — Il Consiglio federale aderì alla conferenza sanitaria di Venezia e designò ai suoi delegati Carlin ministro della Svizzera a Roma e Schmid direttore dell'ufficio sanitario federale.

Vienna 26. — Tutti gli Stati aderiscono alla conferenza sanitaria di Venezia e vi si faranno rappresentare da delegati tecnici. Fu

proposta per la convocazione la data 10 febbraio.

Londra 26. — Gli ispettori sanitari riceveranno l'ordine di visitare tutti i porti inglesi.

**Valanghe in Svizzera**

Coina, 26. — Ieri nelle gallerie della strada della Bernina al lato sud una valanga di neve precipitando investì parecchie slitte che recavano la posta. Un postiglione è morto, un cavallo ed una slitta sono perduti. Il maggiore Vonsalis capo delle guardie alla frontiera e un altro viaggiatore che si trovavano nella slitta si salvarono perché al momento dell'accidente camminavano a piedi.

**Il viaggio di Muravieff**

Copenaghen 26. — Muravieff parte oggi per Wiesbaden donde proseguirà per Parigi.

Londra 26. — Il *Daily News* ha da Vienna: Credesi che Muravieff si recherà a Vienna dopo Berlino.

Copenaghen 26. — Il re visitò ieri Muravieff durante un'ora. Muravieff è partito oggi per Amburgo.

**Proteste di ambasciatori**

Costantinopoli 26. — Avendo avuto notizia da Aleppo che la nuova corte marziale pel processo contro il colonnello Mazabery per l'assassinio del padre Salvatore si comporrebbe in massima parte dei medesimi membri che già assolsero l'imputato a Marasch gli ambasciatori d'Italia e di Francia invitarono i rispettivi dragomanni a protestare ed a ritirarsi dal tribunale.

**Il Bilancio spagnuolo**

Madrid, 26. — La *Gaceta* ha pubblicato il risultato delle riscossioni del tesoro durante il secondo semestre 1896. Ne risulta che le riscossioni superarono di 57 milioni di pesetas le previsioni e di 26 milioni le riscossioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Assicurasi quindi che il bilancio si chiuderà con un avanzo molto considerevole.

**Dispacci particolari commerciali**

TREVISO, 26 — Frumento mercantile da L. — a — Frumento nostrano da 23,15 a 23,50. Id. semina Piave da 23,75 a 24,25. Granoturco nostrano da L. 11,75 a 12,00. Id. bianco da L. 12, — a —. Idem giallone e pignolo da L. 12,75 a 13,25. Idem pignoletto da 13,50 a —. Id. estero da 13, — a —. Avena da L. 14, — a 14,25. Risono nostrano da L. 22, — a 24, —. Id. novarese da lire 20, — a 22, —. Id. cinese da lire 22, — a 25, —. Riso fioretone da L. 43, — a 50, —. Id. fino da L. 46, — a 47, —. Id. mercantile da L. 43, — a 45, —. Id. giapponese da lire 39, — a 43, —. Indiano da L. 38, — a 44, —. Id. cinese da L. 44, — a 53, —. Mezzo riso da L. 28, — a 30, —. Bissetta da L. 25, — a 26, —. Giavone da L. 17, — a 18, —. Pula di riso fina a L. 8, —. Id. macinata L. 6, —. Prezzi delle farine per ogni 100 chilogrammi sacco compreso: N. 00 L. 40,25. N. 0 L. 37,25. N. 1 da 33,25 a —. N. 2 da L. 30,25 a —. N. 3 da L. 24,75 a —. N. 4 da L. 20,25 a —. N. 5 da L. 18,25 a —. Crusca da L. 10,75 a —. Cruschetto da L. 9,75.

ROVIGO, 28. — Mercato di affari limitato causa le maggiori pretese.

Frumenti aumentati di 1/4 lira. Frumentoni sempre calmi. Frumento piave da Lire 23,75 a 24,00 — Id. fino polsina da 23,65 a 23,75 — Id. buono mercantile da 23,50 a 23,65 — Id. basso da 22,50 a 23,00 — Frumentone pignolo da 13,00 a 13,25 — Id. giallognolo e friulotto da 11,00 a 12,00 — Id. agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,00. Tutto di primo costo.

**Notizie di Borsa**

27 gennaio 1897 — Rendita  
Ital. 5 0/0 contanti L. 94,50  
» » fine mese » 94,90  
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 » 96, —  
Rendita austriaca F. 102, —

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali L. 112, —  
» Italiane 3 0/0 » 280, —  
Fondaria d'Italia 4 0/0 » 474, —  
» » 4 1/2 » 494, —  
» Banco Napoli 5 0/0 » 400, —  
Ferrovie Udine-Pontebba » 460, —  
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 507, —  
Prestito Provincia di Udine » —

**Anioni**

Banca d'Italia » 720, —  
» di Udine » 115, —  
» Popolare Friulana » 125, —  
» Cooperativa Udinese » 34, —  
Cotonificio Udinese » 1300, —  
» Veneto » 262, —  
Società Tramvia di Udine » 60, —  
» Ferrovie Meridionali » 660, —  
» » Mediterranee » 502, —

**Cambi e valute**

Francia chèque L. 105,70  
Germania » » 129,90  
Londra » » 26,52  
Austria e Banconote » » 222,150  
Corone » » 110, —  
Napoleoni » » 21,08

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi » 90,60  
TENDENZA: Migliore.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Oggetti per Sacerdoti**

Da vendersi per causa di partenza Libreria in due parti di noce con 8 portelle invetriate e 4 cassettoni colle relative serrature lavoro di un secolo fa. Scrittorio noce di egual lavoro a lustro con 27 volumi opere in latino di Natale Alessandri, e ciò via Paolo Sarpi n. 19.

**La guarigione**

DELL'ACIDITÀ del DOLORE e BRUCIONI del STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulata effervescente)**

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NEEVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da L. 1,50 e da L. 2,00.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Botiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
Casa propria  
Specialità Arredi Sacri  
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotoneine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria trafrici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

**ELIXIR FLORA FRIULANA**



Cardiale  
Potente  
Tonic  
Corroborante  
Digestivo

**Arturo Lunazzi**  
UDINE

**MERCERIA**  
**URBANI RAIMONDO**  
Udine, Piazza S. Giacomo  
Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più	
Piviali seta	< 50 << 200 <
Apparati in terzo broccati con oro	< 250 << 350 <
Pianeti di seta	< 25 << 100 <
Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale	< 40 << 120 <
Veli Umerali	< 20 << 90 <
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone	

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

**ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici**

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

# LA FILANTROPICA

## Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indenizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.